

PULSATILLA.

A

QVERCIA



PULSATILLA Cielotium, superatque venena,
 Calfacit eximie, desiccatur ordine quarto,
 Attrahit, incidit, ardet contagia pestis,
 Digerit, expurgat, exulcerat, excitat atque
 Sudorem, vlceribus confert, tum vulnera sanat.

NOMI. Lat. Pulsatilla. Ital. Pulsatilla. Ted. Ruchen
 schel.

FORMA. Nasce nell'uscir di terra con frondi del
 tutto hirsute minutamente intagliate, & così valorosa-
 mente acute; che non altrimenti vescicano la pelle, che
 si facciano quelle della stammola, & del ranoncolo. Il
 fiore, il quale tien forma di stelle, esce da terra la prima
 vera avanti alle frondi, tutto per intorno parimente hirsu-
 to, di colore di scutissima porpora; nel cui ombilico so-
 no alcuni fioretti gialli, simili a quelli che nascono nelle
 rose, in mezzo a i quali si vede vn picciolo fiocchetto, co-
 me di porpora seta. Sotto al fiore intorno al fusto è si-
 milmente vn fiocco, come di bigia, & sottilissima piuma.
 Resta dopò al disfiore nella sommità del fusto, vn fioc-
 co tondo, & canuto di sottilissimi capelli, della grossezza
 d'vna noce. Produce le radici per il più lunghe duo pal-
 mi, slesse per lungo, quasi del tutto simili nella forma,
 & nel sapore a quelle della carlina, più tosto dolcetto,
 che acuto.

LOCO. Nasce in luoghi incolti, aridi, & sassosi.

QUALITA'. Le foglie, i fusti, & i fiori, essendo acu-
 tissimi al gusto, sono calidi, & secchi nel terzo grado, so-
 no incisivi, affottigliativi, attrattivi, digestivi, & spurgati-
 ui, & esulcerativi: ma la radice non è molto lontana dal
 temperamento.

VIRTU' Di dentro. La radice vale marauigliosa-
 mente contra la peste, & contra i veleni mortiferi, & con-
 tra i morsi de gli animali velenosi, beuendosi al peso di
 duo dramme con vino, per il che si mette vtilmente ne gli
 antidoti, che si fanno contra veleno. L'ACQUA stillata
 dalle foglie, prouoca beuuta il sudore.

VIRTU' Di fuori. L'ACQUA lambiccata dalle fo-
 glie, sana le ferite.



Desiccatur QVERCVS, renum minuitque lapillos,
 Astringit, cohibetque vreri muliebria & alba
 Profluvia, & pollet contraque venena, febresque
 Pestiferas: sifilit iccoris fluxusque, leuatque
 Ventriculi ardores, scabieique vlcera sanat:
 Sanguinis & cictio, dysentericisque medetur,
 Caliacisque simul: glandes genitalia sanant
 Vlcera, & vrinam emittunt, profuntque veneno
 Morsibus insectis: simul inflammataque mulcent.

NOMI. Gre. Δρὸς. Lat. Quercus. Ita. Quercia, & Cer-
 qua. Arab. Chullet, Huilet & Belut. Germ. Eyehbaum.
 Spag. Robre. Fran. Chesne.

SPECIE. Ritrouansi diuerse specie di quercie.

FORMA. Produce le foglie lunghe, ferme, robuste,
 per intorno intagliate: fa il fusto grosso, la scorza ruui-
 da, & scabrosa: la quale ne i rami è più liscia. La materia
 dell'albero è robusta, onde è chiamata rouere, dura, gra-
 ue, densa: & ferma. E' pianta glandifera, & oltre alle ghià-
 de, produce molte altre cose. Imperoche ella genera,
 vna picciola, & l'altra nera, & ragnosa, genera ancora vn'
 altra cosa simile alle more, ma molto dura, & malagena-
 lissima da rompere; benchè rare volte si ritroui; A ppo-
 ciò vn'altra cosa simile al membro virile: la quale crescè-
 do alla perfezione, genera nella parte superiore, vna du-
 rezza pertugiata, simile alla testa di vn toro, in cui è den-
 tro vn certo che, simile ad vn nocciolo di oliua, Produce
 ancora quello, che alcuni chiamano pelo. Questo è vna
 pallottola, più dura d'vn nocciuolo, tutta circondata da
 certa lana morbida: la quale vsano per i lucignoli delle
 lucerne: percioche brucia ella ageuolmente & bene, co-
 me la galla nera. Produce parimente vn'altra capigliata
 pallottola, ma inutile. Questa nella primauera toccando
 si, ò gustandosi, imbratta d'vn certo succo, come mele. Fa
 oltre a ciò tra le concauità de i rami alcune pillole, senza
 picciuolo; ma concaue, oue elle seggono. Et queste sono
 vnuerualmente comuni, a tutte le quercie, & di diuerfi
 colori. Imperoche alcune emintèi cōcauità biacheggian-
 no,

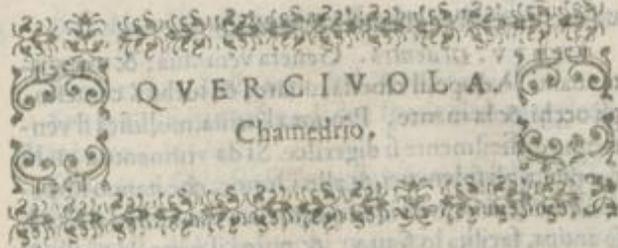
Di, o veramente sono variate da nere macchie. Genera ancora una picciola pietra rossa; ma rare volte. Produce oltre di questo un'altra pilola più rara, di foglie raccolte in se stesse, lunghe, & stacciate. Sopra le foglie poi fa un'altra pilola bianca, & acquosa, mentre che è tenera & fresca, laquale ha ancora alle volte dentro a se mosche, & crescendo honestamente s'indura, come le galle picciole lisce. Nascono ancora attorno alle quercie, & alle radici, i fonghi, & nei rami il vischio.

Loco. Nasce quasi per tutte le selue.

QUALITÀ. Tutte le parti della quercia, hanno virtù costrettiva. Ma più di tutte quella sottile cartilagine, che appresso al legno si ritrova sotto alla cortecchia del tronco: & parimente quella più sottile, che nasce sotto il guscio delle ghiande, che veste la sostanza del frutto. Dilecca la quercia, altringe, & alquanto riscalda: & le foglie disseccano valorosissimamente & costringono.

VIRTÙ. Di dentro. Le frondi, & la scorza mezzana della quercia, cotte nel vino, & beuute, fermano tutti i flussi del ventre, i mestruj, & la gonorrhoea. L'acqua stillata dalle frondi tenere, vale alle medesime cose, sana beuuta i flussi epatici, rompe le pietre nelle reni, & cura i flussi bianchi delle Donne. Dassi medesimamente a bere con giouamento manifesto, ai disenterici, & nelli spunti del sangue. Non mancano, chi la diano nelle febri pestilentiali, per valer ella non poco contra i veleni, & gioua a quelli che urinano sangue, & hanno vlcere negli intestini. Le pillole sue capigliose similia i ricci de i castagni, secche, & trite in poluere, sono efficacissimo rimedio contra i flussi, del corpo, massime beuute con la detta acqua, o vero con rosso d'ouo al peso d'una dramma la sera, la mattina, & a mezzo giorno. Le ghiande trite, & beuute giouano a i morsi de i velenosi animali, & a coloro, che hanno preso il veleno, ouero hanno beuuto le canterelette: onde orinano poi sangue. La poluere delle medesime ghiande beuuta gioua al male della pietra. Mangiate le ghiande ne i cibi, fanno dolere il capo, & generano le ventosità, ilche fanno meno quelle, che si ritrovano nel gozzo delle palombe saluatiche arrostitite. La decoctione di dette ghiande, & de i gusci loro, beuuta con latte di vacca, vale contra il colico.

VIRTÙ. Di fuori. Gli antichi, prima che si ritrovasse le biade, viueuano di ghiande. Le foglie della quercia fresche, peste, & applicate, sono vili alle ferite; & cotte nell'acqua le mondificano. Fenne le foglie fresche sopra la lingua, curano gli ardori dello stomacho. L'acqua piouana, che resta nelle concantità delle quercie vecchie, sana lauandose, la rogna vicerata. La pellicina sotto del guscio delle ghiande, mettesi trita ne i pessoli de i luoghi secreti delle donne per ristagnare i loro flussi. Le ghiande peste con grassia di porco salata, si congiungono alle malefiche durezze, & vlcere maligne. Le foglie tenere, & rossigne, cotte in buon vin vecchio, & facendone la uanda tepida, mitiga i dolori de i denti, che da frigide affezioni procedono, & giouano parimente alle gengiue infiammate & guaste, & ancora all' vlcere fardide, & infiammationi delle parti secrete de gli huomini & delle donne.



RADICE.



Calfacio. HORTENSIS. RAPHANYS, tussiqua medetur,
Digerit incidit, aperit, confert que lieni,
Serpentum contraque ielus, contraque venenum
Fungorum confert, lotiumque & menstrua pellit.
Thoraci & prodest; vultum hydropine purgat,
Subuenit atque egre patientibus auribus atque
Elyct hic sonitum: venter em stimulat quo, lapillos
Comminuit, pellitque: cibi praesumptus & idem
Vota ciet, vomitusque mouet yctus, graue olentes
Ac status gignit: aciem quoque sensibus addit:
Ante epulas prodest, sed post nocet: ipse pilisque
Replet alopecias: expurgat is ictericoisque.

NO MI. Gre. Ραφαν. Lat. Raphanus, & Radix.
Ital. Rafano, & radice. Arab. Fugel, & feziel. Ger.
Retrich. Spag. Rauano, & rauanillo. Fran. Retsort.
SPETIE. Ritrouaene di due sorti, cioè domestica,
& saluatica, la prima chiamata radice, & la seconda ra-
moraccia.

FORMA. Fa le foglie simili al napa, & più strette,
che quelle delle rape, & parimente più ruide, & più pe-
lose; il gambo tondo, il fior bianco, & le silique gonfie,
acute in cima quattro volte maggiori di quelle delle ra-
pe; in cui è deniro il seme tondo, rosso, & maggiore, che
di rape, & di nagoni, & parimente più duro, & più atti-
to. Varia nelle radici: imperoche alcuni la producono
lunga, dritta bianca, non molto più grossa di un pollice,
tenera, & mediocrementemente acuta: la quale è la più stimata.
Sono ancora differenti nel colore le radici per esser uene
di più & meno bianche.

Loco. La domestica si semina ne gli horti, & ne i
Campi.

QUALITÀ. La radice è calda nel terzo grado, &
secca nel secondo. E' digestiua, aperitiua, prouocati-
ua,